



oragiovane

EDIZIONI
oragiovane.Store
oragiovane.FORMAZIONE
oragiovane.

SECONDA ANFORA: LA FAMIGLIA DI ELENA

Entra Tiki, barcollando in modo comico: sta portando con sé un'anfora (o un vaso) che sembra molto pesante. Più volte rischia di cadere in mezzo ai bambini; alla fine si ferma in mezzo a loro e appoggia l'anfora a terra. Poco più in là c'è un tavolino.

TIKI: *(respirando affannosamente)* Ciao bambini, tutto bene? Purtroppo, dobbiamo aspettare ancora un po' prima di andare a Òiko: ci sono troppi soldati in giro ed è meglio non rischiare. Per fortuna ho con me un marchingegno meraviglioso: consente di vedere e sentire le cose a distanza! Eccolo qua *(e indica il vaso)*: è un Anferoscopio! Potremo così scoprire cosa succede a casa di Elena, dove i nostri tre amici stanno raccontando tutto ai suoi genitori. L'unico problema è che l'Anferoscopio è molto pesante... chi mi dà una mano? Tre di voi dovrebbero spostarlo sopra quel tavolino. *(chiama tre bambini)* Ok, prendetelo con calma... piano!!! Se vi cade siamo rovinati! Piano, piano, camminate piano!!! Ecco, così... appoggiatelo delicatamente... bravi! E adesso colleghiamoci *(finge di girare delle manopole)* e vediamo cosa succede.

Entrano Andreas, Sophia, Ettore ed Elena, assieme ai suoi genitori.

PAPÀ: *(preoccupato)* Il Metvaso al Partenone è la prova definitiva di quanto io e tanti altri cittadini sospettiamo da tempo: qualcuno nel Senato sta macchinando qualcosa. Per fortuna che Tiki mi ha avvisato con l'anferofono e così Elena è corsa ad aiutarvi!

ANDREAS: Anferofereforofe... che?

ELENA: Anferofono: serve per comunicare a distanza! È un'anfora con 4 anelli numerati: scrivi un messaggio su carta, lo inserisci nell'anfora, componi il numero dell'anferofono di destinazione e il messaggio viene immediatamente teletrasportato! Semplice no? Lo chiamiamo SMS: Spazio-Messaggio-Supersonico. Dovreste inventare anche voi qualcosa di simile!

ANDREAS: *(rivolto a Ettore e Sophia)* Per me sono tutti matti...

SOPHIA: Ma perché il soldato sull'isola di appoggio si è allarmato quando ha visto il mio medaglione?

MAMMA: Perché assomiglia molto al simbolo di Megalì e la sua origine, come quella di tutta la città, è misteriosa.

ETTORE: *(stupito)* Vuoi dire che non sapete come siete arrivati quassù???

MAMMA: Nessuno lo sa. Con il passare dei secoli la verità si è confusa con la leggenda e ormai molti la considerano solo una favola antica, buona solo per far addormentare i bambini. Volete ascoltarla?

Tutti rispondono sì. I ragazzi si siedono, la mamma va a prendere un libro e inizia a leggere. Viene messa una musica di sottofondo.

MAMMA: Si narra che nell'antica Grecia un vecchio sapiente girovagasse di villaggio in villaggio per offrire i suoi servizi. Un giorno arrivò a Megalì, la città dove era stato accolto da giovane e in cui aveva studiato, che era minacciata dal grande mostro di sabbia. Il vecchio sapiente si mise subito all'opera per sconfiggere la perfida creatura, ma tutti i suoi tentativi furono vani. Il mostro di sabbia era sempre più vicino: nessuno si sarebbe salvato dalle sue fauci e il Senato decise di far evacuare la città. L'ultima notte, i cittadini di Megalì diedero una gran festa per salutare il luogo dove avevano vissuto per molti anni: poi, stanchi e profondamente commossi, andarono a dormire. Il sapiente, però, non voleva darsi per vinto e andò a parlare con Granàze, la Regina delle farfalle, che fu colpita dall'amore dei Megaliani per la loro città e decise di aiutarli. Alla mattina, quando i Megaliani si svegliarono, videro uno spettacolo incredibile: miliardi di farfalle rosse, gialle e blu ricoprivano ogni angolo della città, che lentamente si stava alzando in volo. Da allora Megalì è rimasta sospesa nel cielo e si è divertita a giocare a nascondino con le nubi per non rivelare la sua esistenza. Nessuno vide più il vecchio sapiente: anche la sua casa non c'era più e al suo posto era comparso un simbolo scolpito sulla pietra, che da quel giorno divenne il simbolo della città.





oragiovane

EDIZIONI
oragiovane.Store
oragiovane.FORMAZIONE
oragiovane.

PAPÀ: In realtà, nessuno sa perché Megalì è sospesa nel cielo. Di sicuro, per molti secoli i Megaliani hanno studiato il modo di tornare, ma alla fine hanno rinunciato, vedendo com'era cambiata la vita sulla terra. Così sono rimasti qui e hanno sfruttato le loro conoscenze per evolversi e vivere tra le nuvole.

Andreas russa sonoramente.

SOPHIA: Andreas!!! Ma che fai, dormi?

ANDREAS: (*sbadigliando*) Beh, avete detto che era la favola della buona notte e quindi... Va beh, che facciamo adesso?

MAMMA: Elena, vai a prendere il pacco che c'è nell'altra stanza. (*rivolta ai ragazzi*) Innanzitutto, dovete cambiare vestiti: siete troppo riconoscibili. (*torna Elena con una scatola che contiene tre tuniche*) Ecco, prendete queste.

SOPHIA: (*sorpresa*) Ma sono per noi?

PAPÀ: Certamente! Ve le regaliamo volentieri.

SOPHIA: Siete troppo gentili, ma non possiamo accettare! Avrete speso un sacco di soldi e noi...

ELENA: (*interrompendola*) Soldi? Cosa sono i soldi?

ANDREAS: Cosa sono i soldi??? Oh oh, questa è più burlona di me, vuole farmi credere che non sa cosa sono i soldi!

SOPHIA: Forse li chiamate in un altro modo... Guardate, questa ad esempio è una banconota da dieci euro (*e la mostra*). Se mi serve qualcosa, vado in un negozio e la compro dando in cambio i soldi.

ELENA: Ma è assurdo usare dei foglietti con numeri e disegni!

SOPHIA: Ma scusa, voi come fate?

MAMMA: Noi ci comportiamo così. (*mima quanto dice*) Abbiamo fatto un dolce: qualcuno ne vuole? A te, a te, a te... (*rivolta ai ragazzi*) Capito? Noi condividiamo quello che prepariamo o realizziamo.

PAPÀ: Io costruisco e riparo i mobili dei miei vicini; loro mi aiutano a sistemare il giardino con i loro attrezzi... e così via. Il cibo che prepariamo, un po' lo teniamo e un po' lo portiamo all'Agorà, come tutti gli altri abitanti di Òiko. Lì, poi, viene distribuito dai soldati: ognuno prende quello che gli manca e torna a casa.

ELENA: Ogni cittadino aiuta gli altri, in base a quello che sa fare e poi condividiamo assieme le cose, senza farci tanti problemi di foglietti e di numeri. Semplice, no?

ANDREAS: (*dubbioso*) A me pare tutto molto assurdo...

MAMMA: Facciamo così: prendete questo sacco e andate con Elena all'Agorà a prendere un po' di cibo per il pranzo, così capirete meglio come viviamo qui. Prima, però, indossate le tuniche. Mi raccomando, fate attenzione ai soldati: non sappiamo se vi stanno ancora cercando.

ELENA: Tranquilla, li tengo d'occhio io! Dai, andiamo!

I ragazzi escono di scena. Viene portato in scena un tavolino con frutta, verdura e altri cibi. Il soldato Nestor si mette di fianco al tavolino e osserva.

TIKI: Bambiiiiiii!!! Aaargh!!! Emergenza! Quello è il soldato che ha inseguito ieri Sophia, Ettore e Andreas quando sono arrivati a Oiko! Tre di voi devono venire con me usando il Metavaso d'emergenza. Forza, chi vuole salvare i nostri amici? Tu, tu e tu! Andiamo presto! (*rivolta agli altri*) Voi invece restate qui e continuate a osservare con l'Anferoscopio!

Tiki esce di scena, tenendo per mano i tre bambini volontari, mentre rientrano Sophia, Ettore, Elena e Andreas, che vanno al banco del cibo.





ELENA: *(rivolta al soldato)* Buongiorno! Può darmi un po' di frutta per favore?

NESTOR: Certamente! Ecco qua. *(guarda Sophia, Ettore e Andreas)* Ehi, ma voi siete i tre esterni, arrivati ieri di nascosto! Adesso vi prendo! *(si lancia in avanti e afferra Andreas)*

Tiki entra in scena di corsa assieme ai tre bambini, che si lanciano sul soldato facendogli il solletico e liberando Andreas.

TIKI: Alla caricaaa!

NESTOR: Ehi, no, ma... ahia! No, fermi, no, il solletico no, fermi!

SOPHIA: *(sorpresa e felice)* Tiki! Sei tu!

TIKI: *(burbera)* No, è mio nonno... Certo che sono io, chi altri??? Non perdetevi tempo in chiacchiere, scappate!

ELENA: Di qua, presto, arrampichiamoci su per la grondaia! *(corre verso un lato della scena e finge di arrampicarsi, seguita da Andreas e Sophia)*

ETTORE: *(piagnucolando)* Io non mi so arrampicare!!!

TIKI: Ma sei proprio un imbranato! Attaccati a me, presto, ti porto io sopra il tetto! *(rivolta ai tre bambini)* Voi tre, disperdetevi! *(i bambini lasciano il soldato e scappano, mentre Tiki e Ettore raggiungono Elena e gli altri)*

NESTOR: *(rialzandosi)* Dove sono finiti? Ah, eccoli lassù! Poveri illusi, credete forse che non sappia arrampicarmi? Sono un campione! Ah ah, adesso vedrete... *(finge di arrampicarsi)* aspettate che vi raggiunga e poi facciamo i conti... eh eh... *(spaventato)* No, no, no! La grondaia si sta rompendo... *(si piega all'indietro, come se stesse per precipitare)* Aiuto, aiuto!!!

SOPHIA: Dobbiamo fare qualcosa!

ANDREAS: Ma tu sei matta, ci manca solo che aiutiamo chi vuole catturarci!

NESTOR: Aiutooo!

ELENA: Non possiamo lasciarlo lì, rischia di morire!

TIKI: Possiamo usare il Metavaso d'emergenza.

SOPHIA: Ma certo! Idea fantastica, Tiki! *(chiama uno dei tre bambini volontari)* Torna indietro, vieni qui. *(indica un vaso appoggiato per terra)* Prendi il Metavaso lì per terra, bravo! Adesso mettilo sotto il soldato e aprilo!

NESTOR: Non ce la faccio più, cadooo!!! *(fa alcuni passi all'indietro, poi cade e rotola fuori scena)*

TIKI: Perfetto, è finito nel portale luminoso così verrà teletrasportato immediatamente su un'altra isola e non si farà male! Al massimo un paio di botte qua e là, ma niente di grave.

ANDREAS: L'importante è che sia andato fuori dai piedi. Problema risolto!

SOPHIA: Dai, scendiamo giù e ringraziamo i nostri amici!

Fingono di scendere e ringraziano i tre bambini volontari.

ETTORE: *(guardando il vaso)* Ragazzi...

ANDREAS: Che vuoi moscerino? Non vedi che siamo occupati?

ETTORE: Perché è ricomparso il portale luminoso vicino al vaso?

SOPHIA: *(spaventata)* Che cosa???

TIKI: Oh no, sta tornando il soldato!

NESTOR: *(compare in scena, sorridendo)* Grazie ragazzi, vi devo la vita!

ELENA: Possiamo fidarci secondo voi?

ANDREAS: *(sospettoso)* Mah, io quasi quasi gli lego di nuovo i piedi...



oragiovane

EDIZIONI
oragiovane.Store
oragiovane.FORMAZIONE
oragiovane.

SOPHIA: Andreas! Lascia perdere, mi sembra sincero.

NESTOR: Mi chiamo Nestor e non dovete più avere paura di me. Per dimostrarvelo, vi do un avvertimento: i Metavasi del Tempio-porta sono stati modificati, inserendo nel sistema di sicurezza le vostre immagini. Se usate quelli che conducono all'Acropoli, verrete immediatamente teletrasportati nella prigione di Òstracon.

ETTORE: Stai scherzando??? Ma perché ci vogliono catturare?

TIKI: Qualcuno in Senato ha saputo del vostro arrivo e vi considera una minaccia: tutti i soldati di Megalì hanno l'ordine di arrestarvi.

NESTOR: Comincio a dubitare che voi siate davvero così pericolosi... Chissà, forse il Senato si sta sbagliando. Addio e grazie! *(ed esce di scena)*

TIKI: Devo allontanarmi anch'io, non devono trovarmi qui senza permesso, è troppo pericoloso. *(rivolta ai tre bambini)* Bambini, venite, per il momento la mia nave è il posto più sicuro per voi; il Senato ancora non sa della vostra presenza e questo è un vantaggio. *(rivolta a Sophia e agli altri ragazzi)* Mi raccomando, fate attenzione a chi incontrate e non fidatevi di tutti: le spie del Senato sono in agguato, guai a sottovalutarle! *(esce di scena assieme ai bambini)*

MAMMA: *(entrando in scena assieme al papà)* Elena! Quanto tempo ci avete messo! Dove siete stati?

ELENA: È successo di tutto! *(e finge di raccontare ai genitori quanto accaduto)*

TIKI: *(va a sedersi in mezzo ai bambini, assieme ai tre volontari)* Eccoci di ritorno! Torniamo a sederci e vediamo cosa stanno combinando.

ELENA: *(finendo il racconto)* ...e adesso i Metavasi da Òiko per l'Acropoli sono controllati! Come ci arriviamo?

PAPÀ: Dovete fare un giro largo: potreste passare per l'isola di Didaskos, lì è pieno di allievi e studenti e sarà facile per voi confondervi con gli altri ragazzi.

ANDREAS: *(sospettoso)* Allievi e studenti???

MAMMA: Siate prudenti, mi raccomando! E grazie per essere stati con noi: ci avete arricchito con la vostra presenza, il vostro entusiasmo e i vostri racconti.

SOPHIA: *(imbarazzata)* Ma signora... siamo noi che dobbiamo ringraziarvi! Ci avete accolto e ci avete fatto sentire parte della famiglia. Era molto tempo che io non stavo così bene in casa...

MAMMA: Che ne dite di un ultimo spuntino prima di salutarci? Ho preparato un dolce da leccarsi i baffi!

ANDREAS: E vai, si mangia! *(ed esce di scena correndo assieme a Ettore)*

ELENA: Mamma, io vado con loro! Non posso lasciarli soli, ormai siamo amici!

MAMMA: Dopo ne parliamo, intanto sbrigati o credo che Ettore e Andreas ti lasceranno ben poco... *(ed esce di scena abbracciando Elena)*

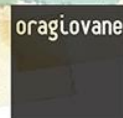
PAPÀ: Sophia, aspetta! Devo parlarti.

SOPHIA: Che succede?

PAPÀ: Ci ho pensato tutta la notte e credo che tu sia la persona giusta. *(estrae da un piccolo scrigno un cristallo con incisa la lettera M)* Questo cristallo, che porta incisa la lettera M, è custodito dalla mia famiglia da molti secoli e ce lo tramandiamo di generazione in generazione. Non so cos'è, ma mio padre, consegnandomelo, mi disse: "Il simbolo di Megalì ti mostrerà la via". Da quando ti ho vista ieri, ho capito che adesso devo passarlo a te.

SOPHIA: Ma io... non posso... è troppo...

PAPÀ: *(la interrompe sorridendo)* So che adesso devi custodirlo tu. Ma attenzione: non devi consegnarlo né mostrarlo ad alcuno, neppure ai tuoi amici! Per il momento, il segreto della sua esistenza va mantenuto. *(ed esce di scena, continuando a parlare con Sophia, che guarda il cristallo)*



EDIZIONI
oragiovane.

Store
oragiovane.

FORMAZIONE
oragiovane.

TIKI: *(alzandosi in piedi)* Bambini, siamo fortunati! Ho un carico da consegnare sull'isola di Dìdaskos e quindi potrò condurvi lì e farvi scendere di nascosto! Partiremo subito, così arriveremo prima dei nostri quattro amici. Nel frattempo, finché io e Zak facciamo volare la nave, voi potreste ripensare a tutti i bei momenti che vivete in famiglia e a come ringraziare i vostri genitori, fratelli, sorelle, nonni, nonne, zii, cugini... *(ed esce, finché elenca i parenti)*